

## LA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Matteo Santoro

La Commissione di controllo, si configura come un vero e proprio punto di snodo fra Consiglio, Giunta e amministrazione regionale nella fase di attuazione dell'indirizzo politico-programmatico della Regione. L'attività della Commissione di controllo ha carattere trasversale e le sue funzioni sono di **controllo**, **referente** e di **vigilanza**. Nell'anno 2016 la commissione ha esaminato complessivamente 10 atti e, più precisamente, 1 proposta di deliberazione e 9 proposte di legge.

### 1. FUNZIONI DI CONTROLLO

Sulla proposta di deliberazione n. 112 (Legge regionale n. 89/98 e s.m.i. articolo 2, comma 3: Aggiornamento del piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale, ai sensi del D.M. 29/11/2000 approvato con DCR n. 29 del 10 febbraio 2010 - Approvazione nuovo elenco di priorità degli interventi), la commissione ha espresso parere preventivo sia sullo stato di attuazione delle politiche regionali che sulla coerenza dell'atto con la programmazione regionale, generale e di settore, prestando particolare attenzione alla verifica della congruità, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, nonché della corretta gestione delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione in vista del raggiungimento degli obiettivi programmatici.

Infine, sono stati esaminati, ai fini delle "osservazioni" per i profili di coerenza con i documenti di programmazione generale alla Prima Commissione n. 7 atti, inerenti proposte di legge sul bilancio regionale di previsione, sul bilancio pluriennale, l'assestamento e le variazioni, e la proposta di legge finanziaria con successive modifiche.

### 2. FUNZIONI REFERENTE

Sulla proposta di deliberazione n. 118, concernente il rendiconto del Consiglio regionale relativo all'anno finanziario 2015, divenuta poi D.C.R. 42/2016, la commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, valutando in maniera positiva la strada intrapresa per la progressiva diminuzione dell'avanzo di amministrazione nonché per il progressivo contenimento della spesa e raccomandando di valutare l'opportunità di dotare il bilancio di previsione annuale e pluriennale di un documento programmatico gestionale che consenta di introdurre uno strumento di programmazione e di misurazione degli obiettivi assegnati a ciascuna articolazione organizzativa.

L'avanzo di amministrazione deriva in buona parte da risparmi che vanno dalle missioni dei consiglieri alle spese di rappresentanza, ai convegni ecc., e appare quindi positivo che tale liquidità sia dovuta a risparmi, spese oculte e politiche di bilancio assennate, in un momento di difficoltà economica senza precedenti in cui anche il Governo centrale richiede alla finanza pubblica una maggiore cautela.

La proposta di legge n. 113, concernente il rendiconto generale della Regione Toscana relativo all'anno finanziario 2015, divenuta poi legge regionale 53/2016, sulla quale la commissione ha espresso parere referente, contiene il risultato della gestione per l'esercizio finanziario di riferimento, e si articola nel conto del bilancio e nel conto del patrimonio, ai sensi della legge regionale che disciplina la materia del bilancio e della contabilità.

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza evidenziando che sono stati rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con legge di bilancio e con i successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

Il rendiconto 2015 presenta un disavanzo finanziario; tale disavanzo è da ascrivere principalmente alla gestione di competenza con riguardo alla spesa in conto capitale ed alle risultanze delle contabilità speciali, che ha generato uno squilibrio imputabile all'avanzo iscritto sui capitoli di spesa riconducibili alla regolarizzazione contabile di residui perenti legati all'anticipazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 118/2011, secondo le quali i perenti devono essere reiscritti sui pertinenti capitoli di origine.

In conclusione, sulla base delle disposizioni di legge vigenti, viene comunque rispettato il principio degli equilibri di bilancio che vede il saldo di parte corrente e il saldo finale di competenza in attivo.

### **3. FUNZIONI DI VIGILANZA**

Tale funzione si esplica con l'attività di vigilanza sul programma e sul rendiconto dell'attività contrattuale e sulla gestione del patrimonio regionale e degli enti dipendenti. Per svolgere al meglio questa attività è stata richiesta più volte la presenza degli uffici della Giunta regionale e degli enti dipendenti per i necessari approfondimenti.

Per ciò che riguarda l'attività contrattuale, la commissione ha svolto un'attività di vigilanza, acquisendo gli atti di programmazione, variazione e consuntivo, prestando maggiore attenzione al contenuto e alle modalità di affidamento degli appalti, contratti di servizi e forniture.

Nel corso del 2016, la commissione ha effettuato un sopralluogo a Palazzo Cerretani e al Teatro della Compagnia. A Palazzo Cerretani i lavori di ristrutturazione si sono rivelati complessi, anche per la presenza di reperti archeologici. Il palazzo ospita adesso la biblioteca dell'assemblea toscana e vi è

custodito il fondo Oriana Fallaci. Sono stati già avviati progetti per la valorizzazione dell'immobile. Al Teatro della Compagnia si è verificato lo stato di avanzamento dei lavori a seguito dei ritardi rispetto ai tempi previsti dal contratto, già nella precedente legislatura la commissione aveva rilevato che il protrarsi dei lavori era dovuto ad eventi e rinvenimenti imprevisti e non prevedibili, quali, fra l'altro, la presenza di locali interrati e di solai superiori con volte a crociera non visibili e non riportati nella documentazione tecnica a disposizione, risalente al 1948. In occasione del sopralluogo la commissione ha preso atto della conclusione dei lavori e ha visto l'avvio della "casa del cinema" o meglio della "casa del documentario".

Infine, la commissione ha proceduto ad audizioni e incontri con l'assessore e con i dirigenti ai quali è affidata la gestione del patrimonio, seguendo con particolare attenzione le dismissioni, il piano di razionalizzazione delle sedi in funzione del risparmio delle locazioni passive e le vicende relative ad alcuni beni che sono stati oggetti di peculiare interesse da parte degli amministratori.